

34 / Sport

Gioia Ballo «Al Fontana ho imparato tantissimo»

Il castellano campione d'Europa Under 17 parla dei suoi inizi e dei prossimi obiettivi
«La Nazionale A? La sogno sin da piccolo»

Paolo Borella

● Nel trionfo dell'Under 17 azzurra agli Europei di categoria a Cipro, c'è anche un'impronta indelebile a tinte piacentine. Fra il baby fenomeno del Milan Francesco Camarda, doppietta nel 3-0 della finale contro il Portogallo e il figlio d'arte Andrea Natali passato dal Barcellona al Bayer Leverkusen, si è fatto spazio anche Lamine Ballo, promettente terzino delle giovanili dell'Inter.

Nato il 10 maggio 2007 ad Adzopé, in Costa d'Avorio, è arrivato in Italia all'età di un anno e non ha mai avuto dubbi sulla Nazionale d'appartenenza. Così come sul paese del cuore e delle origini: «Anche se ora sono sempre a Milano - racconta Lamine - Castel San Giovanni rimane la mia città, perché è il luogo in cui sono cresciuto. Lì è iniziata la mia carriera e ci sono tanti dei miei amici».

Origini e sogni

Molto prima che il ct Massimiliano Favolo lanciasse per l'esordio assoluto nelle giovanili azzurre nella prima partita dell'Europeo contro la Polonia, subito bagnato con assist decisivo per il 2-0 finale, Ballo era infatti un promettente talento del Fontana Audax: «Al Fontana ho imparato i primi concetti chiave, per me fondamentali ancora oggi: per dare il meglio sul campo, bisogna divertirsi e affidarsi al lavoro di squadra».

La svolta alla vita di Lamine è arrivata con la chiamata nerazzurra: l'approdo in una grande città, la

pressione nel dover vestire una maglia prestigiosa e la voglia di raggiungere i massimi livelli. Domenica, ad Empoli, lui e i suoi compagni dell'Under 17 sono stati omaggiati dalla Nazionale maggiore prima dell'amichevole contro la Bosnia. Una passerella verso l'obiettivo più grande di tutti? «Sarebbe un grande orgoglio arrivare a vestire la maglia della prima squadra azzurra. È un traguardo che sogno fin da quando sono piccolo, ma sono consapevole che dovrò lavorare molto per avere qualche possibilità di esaudirlo».

Obiettivo scudetto

Il suo profilo Instagram, per ora da "soli" 5.700 followers, ospita appena un post, pubblicato dopo il trionfo azzurro. La didascalia è semplice, ma chiarissima: «1/2», con l'emoji di una coppa scintillante. Tradotto? Dopo la gioia in Nazionale, Ballo ha inseguito la doppietta con l'Under 17 dell'Inter: «I quarti di finale contro l'Empoli potrebbero aprirci la strada verso lo scudetto. Il mio cambio di ruolo (da rapido attaccante a terzino di inserimento, ndr) l'ho vissuto bene, migliorando anche nella fase difensiva». La missione tricolore di Ballo però si è interrotta proprio nel confronto con la compagine toscana che ha fatto fuori i baby nerazzurri. Cosa invece non si vede dalle pagine social? Un ragazzo tranquillo («sorridente sempre perché credo sia il modo migliore di vivere la vita») che si sta facendo uomo e che si diverte nelle poche giornate libere, fra musica, playstation e qual-



Lamine Ballo con un compagno e la coppa appena conquistata. In alto con mamma Dialia e sopra papà Drissa



che uscita in centro a Milano.

Orgoglio di famiglia

Che tiene ai valori della famiglia, di mamma Dialia e papà Drissa, e l'affetto dei fratelli, la sorella maggiore Sara, quella minore Awa e il fratellino Bilal, sempre al primo posto. «Il loro consiglio? Non mollare mai, per nessun motivo. Sono le prime persone a cui parlo se ho un problema e con loro al mio fianco mi sento sicuro e fiducioso. L'unica cosa che posso fare è renderli fieri di me». E allora è scontato che Lamine abbia «fatto i salti di gioia quando è arrivata la convocazione». Il trofeo europeo può diventare il primo passo di un lungo percorso per il campioncino di Castel San Giovanni.



In alto, l'Italia fresca campione d'Europa e, sopra, ai tempi del Fontana